

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Corso di Formazione

Dal testo ai testi: leggere, comprendere, produrre

a.s.2020-2021

Elaborato finale

«Produzione di un elaborato (una relazione su un'attività svolta con i propri allievi o un progetto didattico, da consegnare entro maggio 2021)». (Progetto SOFIA)

Attività svolta per la classe seconda di scuola secondaria di 1° grado

DOCENTE Alessandra Antonelli

ISTITUTO Comprensivo “via Sacco e Vanzetti” - Scuola Secondaria I grado “F. Celozzi”, Torremaggiore (FG)

TITOLO/ARGOMENTO

I fili del discorso

OBIETTIVI

- Ricostruire i fili del discorso attraverso il riconoscimento di fenomeni di coesione e di riprese lessicali
- Comprendere la funzione e il ruolo dei pronomi all'interno di un testo
- Implementare il lessico

TEMPI

marzo

ATTIVITÀ/FASI DI LAVORO

1. Attività propedeutica su un testo letterario. Lettura dell'incipit della Divina Commedia e riconoscimento del campo lessicale della selva. Gli alunni sono stati invitati a leggere e sottolineare nel testo tutte le parole e le espressioni relative al campo semantico della selva, quindi sono stati invitati a trascriverle in un campo dell'applicazione Mentimeter, per formare una nuvola di parole raffigurante il campo semantico della selva. In questo modo si è focalizzata l'attenzione sul “filo del discorso” della selva. L'attività si è svolta in sincrono.



2. Ma un testo è un intreccio di fili molto complesso (D. Notarbartolo 2014) e dopo questa prima fase gli alunni sono stati guidati a rintracciare tutti gli altri fili del discorso presenti nell'incipit, che sono stati evidenziati con differenti colori. L'attività è stata svolta in sincrono, sullo schermo condiviso dall'insegnante.

Nel mezzo del cammin di nostra vita¹
mi ritrova² per una selva oscura²
3 ché la diritta via era smarrita³.
Ah quanto a dir qual era è cosa dura
esta selva selvaggia e aspra e forte
6 che nel pensier rinova la paura!⁴
Tant'è amara che poco è più morte⁵;
ma per trattar⁶ del ben ch'io vi trova⁶,
9 dirò de l'altre cose ch'io v'ho scorte⁷.
Io non so ben ridir com'io v'intra⁸,
tant'era pien di sonno a quel punto
12 che la verace via abbandonai⁸.
Ma poi ch'io fui al piè d'un colle giunto⁹,
là dove terminava quella valle
15 che m'avea di paura il cor compunto¹⁰,



guardai in alto, e vidi le sue spalle
vestite già de' raggi del pianeta
18 che mena dritto altrui per ogni calle¹¹.
IL SOLE
IL CUORE
Allor fu la paura un poco queta
che nel lago del cor m'era durata
21 la notte ch'io passai con tanta pieta¹².
E come quei che con lena affannata,
uscito fuor del pelago a la riva
24 si volge a l'acqua perigliosa e guata¹³,
SIMILITUDINE
così l'animo mio, ch'ancor fuggiva,
si volse a retro a rimirar lo passo
27 che non lasciò già mai persona viva¹⁴.

(Inferno, canto I)

In questo modo sono stati individuati i fili del discorso:

- il filo della SELVA
- il filo di DANTE che racconta in prima persona. E a proposito dell'IO narrante, gli alunni sono stati invitati a rintracciare nel testo tutte le voci verbali alla prima persona singolare. Ne è seguita un'interessante discussione da cui sono emerse deduzioni relative alle voci verbali in terza persona: "era" (che significa "ero") e "fuggiva"- "si volse" concordate con il

soggetto “animo mio”, ma sempre relative a Dante.

- il filo del COLLE: quest’ultimo filo è stato un po’ più complesso da individuare ed è stato utile condurre gli alunni a ragionare sul referente dell’aggettivo possessivo “sue”

Sono stati inoltre individuati:

- la perifrasi del SOLE
- la metafora del CUORE
- la similitudine del NAUFRAGO

3. Un’attività di questo tipo può essere utile anche per dare impulso a una comprensione più profonda delle terzine dantesche, provando a individuarne il **tema** attraverso la semplice analisi delle parole scelte dall’autore. Perciò è stato chiesto agli alunni di individuare la parola che si ripete con maggiore frequenza, cioè la parola-chiave PAURA. Le azioni dell’Io narrante, infatti, sono mosse dalla sua paura. E la paura è il tema dominante di queste terzine.
4. L’allenamento per l’individuazione dei fili del discorso è proseguito anche sulla tipologia del testo espositivo, con la lettura e l’analisi di un brano collegato allo studio del contesto storico del Trecento, in cui sono stati individuati il filo della CRISI, il filo della RINASCITA e il filo della NUOVA CULTURA.

L’Italia nel Trecento: verso una nuova cultura

CRISI

RINASCITA

NUOVA
CULTURA

Nel Trecento, come hai potuto constatare, tutta l’Europa appare sconvolta da una profonda **crisi economica, demografica, sociale e politica**. Tuttavia, proprio da **questa crisi del sistema feudale e delle grandi istituzioni del Papato e dell’Impero** nasceranno le condizioni per una **«rinascita»** che segnerà la fine del Medioevo e l’inizio dell’età moderna. Anche l’Italia è interessata a fondo da **questo generale sconvolgimento** e da **questo processo di trasformazione che si verifica non solo in ambito economico, sociale e politico, ma anche in ambito culturale**. Infatti, nella produzione letteraria del Trecento, se i temi e i valori dell’età comunale rimangono presenti in particolare nelle opere di **Dante Alighieri**, **a partire dalla metà del secolo inizia a svilupparsi una cultura diversa rispetto a quella precedente**, di impronta strettamente religioso-clericale. Si tratta di **una cultura caratterizzata da una sensibilità nuova nei confronti delle cose terrene, dei problemi pratici, politici e sociali e da un interesse nuovo per le sorti dell’esistenza umana**. Questi elementi di trasformazione e di novità sono soprattutto presenti nelle opere di **Francesco Petrarca** e **Giovanni Boccaccio**.

5. L’attività è proseguita con l’analisi di un testo narrativo (tratto dalla grammatica Pearson per la scuola secondaria di I grado di Serianni-Della Valle-Patota). Il testo era stato precedentemente somministrato come verifica grammaticale sui pronomi. La consegna della verifica consisteva principalmente nell’individuare e sottolineare i pronomi e poi analizzarli per tipologia tramite una tabella. L’individuazione e la ricostruzione dei fili del discorso, invece, si sono rese necessarie in fase di restituzione e correzione della suddetta verifica. Si è proceduto come segue:
 - Dapprima l’insegnante ha fornito agli alunni la soluzione della verifica, cioè il testo con tutti i pronomi sottolineati.

- In seguito, attraverso un'attività di modellamento, l'insegnante ha mostrato agli alunni come individuare e ricostruire i fili del discorso nel primo capoverso, sottolineando i vari fili con colori diversificati e collegando le parole per mezzo di linee dello stesso colore.
- Infine è stato assegnato agli alunni, come compito per casa, di provare a individuare e ricostruire i fili del discorso del secondo capoverso.

L'esperimento

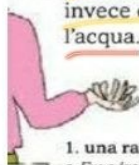
La mattina in questione, il 27 ottobre, Lorraine Frogner e io eravamo praticamente naso contro naso a dircene quattro sottovoce nel laboratorio di scienze della scuola. Non so perché Mr Maynard ci avesse messo vicini di banco. Tutti sanno che non sono mai stato capace di nascondere la mia irritazione verso Lorraine anche se qualche volta avrei preferito non dimostrarla. Questo mi dava un'aria idiota e chi è che ha voglia di sembrare un idiota? Non so perché lei abbia questo effetto su di me. A parte il nome un po' infelice che fa pensare a una rana sotto la pioggia¹, è una ragazza che ha anche delle qualità. Lei è intelligente, per esempio, e pure generosa. Più di una volta mi ha prestato i soldi per la merenda. Poi non è veramente brutta. In effetti, a guardarla, fa la sua figura. Ha capelli neri e luminosi che formano un bel contrasto con gli occhi verde menta. Eppure mi scopro spesso a considerarla la ragazza più irritante del pianeta per cui ho litigato con lei mille volte e quando ho cercato di capire perché, non ci sono riuscito. Quel giorno, invece, una ragione precisa ce l'avevo, per litigare con lei. Stava facendo di tutto per rovinare il nostro esperimento. Eravamo impegnati in un progetto di laboratorio con alcune bucce di patata, potevamo scegliere se immergerle nell'acqua, versarci sopra dell'ammoniaca, farle essiccare, metterle nel succo di limone o inventare qualcosa di originale. Siccome le cose originali mi piacciono e mi divertono più di tutte la convinsi a cospargere di sale le nostre bucce. Chiunque avrebbe detto che la mia idea era migliore della sua. Avevo delle buone ragioni per pensare che la mia idea fosse migliore della sua. Ho osservato mio padre

Il modello dell'insegnante

L'esperimento

La mattina in questione, il 27 ottobre, Lorraine Frogner e io eravamo praticamente naso contro naso a dircene quattro sottovoce nel laboratorio di scienze della scuola. Non so perché Mr Maynard ci avesse messo vicini di banco. Tutti sanno che non sono mai stato capace di nascondere la mia irritazione verso Lorraine anche se qualche volta avrei preferito non dimostrarla. Questo mi dava un'aria idiota e chi è che ha voglia di sembrare un idiota? Non so perché lei abbia questo effetto su di me. A parte il nome un po' infelice che fa pensare a una rana sotto la pioggia¹, è una ragazza che ha anche delle qualità. Lei è intelligente, per esempio, e pure generosa. Più di una volta mi ha prestato i soldi per la merenda. Poi non è veramente brutta. In effetti, a guardarla, fa la sua figura. Ha capelli neri e luminosi che formano un bel contrasto con gli occhi verde menta. Eppure mi scopro spesso a considerarla la ragazza più irritante del pianeta, per cui ho litigato con lei mille volte e quando ho cercato di capire perché, non ci sono riuscito. Quel giorno, invece, una ragione precisa ce l'avevo, per litigare con lei. Stava facendo di tutto per rovinare il nostro esperimento. Eravamo impegnati in un progetto di laboratorio con alcune bucce di patata, potevamo scegliere se immergerle nell'acqua, versarci sopra dell'ammoniaca, farle essiccare, metterle nel succo di limone, o inventare qualcosa di originale. Siccome le cose originali mi piacciono e mi divertono più di tutte la convinsi a cospargere di sale le nostre bucce. Chiunque avrebbe detto che la mia idea era migliore della sua. Avevo delle buone ragioni per pensare che la mia idea fosse migliore della sua. Ho osservato mio padre salare le patate nella padella prima di friggerle. Mio padre fa delle fantastiche frittelle di patate e sostiene che il segreto è non salare le patate molto all'inizio, sennò il sale le asciuga e va a finire che invece che fritte diventano bollite. Ecco che cosa fa il sale: tira fuori l'acqua. Lei invece proponeva un'altra cosa.

Adatt. da N. Etchemendy, *Il potere di Undo*, trad. di D. Paggi, Salani



1. una rana sotto la pioggia: in inglese si combinano i due termini Lor-rain (pioggia) e Frog (rana), per

Il compito di un alunno

ANNOTAZIONI/CONSIDERAZIONI

L'attività si è svolta in didattica mista, con la maggior parte degli alunni in didattica a distanza e pochissimi alunni in presenza. Ciò nonostante si è rivelata altamente inclusiva, soprattutto per gli alunni in presenza (alunni BES, con difficoltà di apprendimento a vari livelli) che hanno partecipato con modalità differenti rispetto agli alunni in DAD (perché non dotati del mezzo tecnologico), ma con molto coinvolgimento e interesse.

L'opera di sensibilizzazione sui pronomi, sul loro uso e sui fili del discorso sta tuttora continuando, per mezzo di osservazioni sistematiche da parte dell'insegnante e per mezzo di costanti richiami all'attenzione nei confronti di queste parole e di queste tematiche, soprattutto durante la lettura di un testo ad alta voce o in condivisione, e comunque durante le ore di ogni materia (storia, geografia, grammatica, letteratura).

L'obiettivo a lungo termine è rendere gli alunni più sensibili al corretto uso dei pronomi e a una corretta strutturazione dei loro fili del discorso, che talvolta nei loro testi appaiono ancora poco intrecciati e poco coesi.